

suo autonomo; il bilancio tecnico il quale interferisce sulla situazione patrimoniale nel suo risultato definitivo, cioè nell'impostazione " incremento delle riserve matematiche durante l'esercizio " mentre serve con tutte quante le altre sue impostazioni come mezzo di illustrazione e di analisi del risultato economico dell'esercizio, quale sinteticamente esso risulta dal conto profitti e perdite dell'Azienda patrimoniale. Invero, in questo risultato sono implicitamente riflessi tutti i profitti e tutte le perdite delle quali abbiamo sommariamente fatta l'analisi individuando i rapporti tra Azienda industriale e Azienda patrimoniale.

In quanto ad esempio, l'Amministrazione dell'Azienda allo infuori di quella che è vera e propria spesa di amministrazione per il rendimento del patrimonio, porti un onere superiore al costo previsto per lo svolgimento tecnico dell'Azienda industriale, la differenza pur non costituendo un'esplicita partita del conto profitti e perdite poichè indefinitiva va a pesare sul margine dei premi contenuti nel bilancio finanziario, sugli utili di riscatto, sugli utili di eliminazione, sul reddito patrimoniale, ecc, funziona nel meccanismo economico dell'Azienda come una vera e propria perdita, o se si vuole essere più precisi, come fatto economico che limita o annulla i profitti, ovvero determina una perdita per il bilancio finanziario dell'Azienda. E analogamente per le altre ipotesi. Ad esempio, in quanto l'esercizio sopporta un carico di sinistri, di competenze superiore al costo derivabile dallo svolgimento dell'Azienda industriale in base allo stato medio dei capitali esposti al rischio, il maggiore o minore onere dell'esercizio non va a costituire impostazione autonoma del conto profitti e perdite, ma come è chiaro, influisce sul saldo di tale conto per la modificazione che essa apporta nel risultato dal bilancio finanziario; e così dicasi di tutte le altre interferenze fra A-